

[Emedea La Nostra Famiglia](#)
[1 aprile alle ore 14:04](#)

2 APRILE, GIORNATA MONDIALE DELL'AUTISMO: NOI CI SIAMO

Un piano per far fronte all'incremento dei casi, un evento di raccolta fondi, un incontro sul tema. L'Istituto Scientifico Medea - La Nostra Famiglia partecipa alla Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo su più fronti:

Autismo: in Lombardia nuovi modelli di presa in carico per 500 bambini
http://www.emedeait/ufficio_stampa/dettaglio_news.php...

Capolavori a tavola: cena di gala per l'autismo (1 aprile)
<http://www.lanostrafamiglia.it/.../it.../489-capolavori-a-tavola>

Coloriamo il mondo di blu: giornata a cura di "Un cuore per l'autismo" (2 aprile)
<http://www.cuore4autismo.org/>

Il responsabile dell'Unità Operativa di Psicopatologia Massimo Molteni interviene in diretta a Unomattina (1 aprile)
guarda il servizio, vai a 00:46:24
<http://www.rai.tv/.../ContentItem-b42f58b4-c09b-4e03-8a31-045...>

[Autismo: in Lombardia nuovi modelli di presa in carico per 500 bambini](#)

Presso La Nostra Famiglia e l'Istituto Scientifico Medea è partito un piano per far fronte all'incremento dei casi.
emedea.it

Comunicato stampa dell'ircs eugenio medea

 Cerca comunicati



[Archivio](#)

08-03-16: **Autismo: in Lombardia nuovi modelli di presa in carico per 500 bambini**

Presso La Nostra Famiglia e l'Istituto Scientifico Medea è partito un piano per far fronte all'incremento dei casi. Diagnosi a partire dal 18° mese, interventi frequenti e tempestivi nelle prime fasi e coinvolgimento della famiglia e della scuola. L'Associazione chiede la collaborazione delle Agenzie per la Tutela della Salute e delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali.

In Lombardia, presso l'Istituto Scientifico Medea e i centri di riabilitazione La Nostra Famiglia, è partito il progetto **NOAH (New Organization for Autism Healthcare)**, un nuovo percorso rivolto a bambini autistici, il cui presupposto è la continuità di cura dall'ospedale al territorio.

Il nuovo modello organizzativo intende far fronte ad un bisogno clinico e riabilitativo emergente: se nel 2000 l'autismo colpiva un bambino su 700, oggi ne tocca uno ogni 150 e in alcune stime anche di più. Inoltre, in considerazione della loro gravità, pervasività e cronicità, i disturbi dello spettro autistico determinano - nei bambini che non hanno ricevuto adeguato trattamento - una sequela di conseguenze che, nei casi più gravi, comporta isolamento e mancata inclusione sociale.

Allo stato attuale la cura dell'autismo rientra nell'area indistinta della riabilitazione, "tarata" sulle disabilità conseguenti ad un evento traumatico, che prevede 5 ore di trattamento a settimana per bambino: **nell'autismo, invece, goal dell'intervento terapeutico e riabilitativo sono una diagnosi precoce, già a partire dal 18° mese, e interventi frequenti e tempestivi durante le prime fasi dello sviluppo**, unica finestra temporale dove è possibile incidere positivamente sull'evoluzione della patologia (entro i 6 anni di età è possibile una uscita dalla diagnosi tra il 3 e il 20%, secondo alcuni lavori usciti in letteratura).

Il nuovo percorso adottato al Medea e alla Nostra Famiglia, anche in tempi di spending review e "senza maggiori oneri per la finanza pubblica" (come recita la legge 134 sull'autismo di quest'anno), **prevede interventi con un'intensità decrescente a scansione semestrale dal momento della diagnosi fino all'ingresso nella scuola primaria**: si parte con 8 ore settimanali di interventi ambulatoriali basati sulle tecniche di derivazione ABA di ultima generazione - quelle con maggiore efficacia e rispetto della dinamiche evolutive, come confermato da una recentissima review internazionale (ottobre 2015) - applicate tempestivamente dopo la diagnosi da un'équipe di psicologi, educatori, logopedisti e neuropsicomotricisti. **Il modello prevede la presenza "in box" di genitori e di operatori della scuola dell'infanzia**, in relazione alle fasi cruciali di sviluppo, per trasferire alle figure maggiormente a contatto con il bambino le competenze necessarie che ne facilitino la positiva evoluzione.

La presa in carico prosegue poi con un **processo di integrazione socio-sanitaria durante la scuola primaria**, cui si accompagna un simmetrico percorso di **coinvolgimento del contesto socio-famigliare del bambino, che ha un effetto moltiplicatore del trattamento** e della sua efficacia: fondato nelle prime fasi principalmente sull'empowerment specifico dei genitori e degli educatori durante la scuola dell'infanzia, in seguito si rafforza progressivamente anche con interventi sui contesti, in collaborazione con altre agenzie del territorio e in supporto all'integrazione scolastica e sociale (approccio TEACCH).

Il tutto in linea con le evidenze scientifiche e con le linee guida per l'autismo, all'interno del Servizio Sanitario Nazionale. A copertura parziale dei costi del nuovo modello di intervento, La Nostra Famiglia destinerà una parte dei **fondi del 5x1000**.

A regime, nei **7 centri di riabilitazione della Nostra Famiglia presenti in Lombardia coinvolti nel progetto** (Lecco, Bosisio Parini, Carate Brianza, Ponte Lambro, Como, Sesto San Giovanni e Castiglione Olona) saranno seguiti 224 bambini tra i 2 e i 6 anni con un percorso a intensità decrescente e 280 bambini della scuola primaria con una presa in carico di tipo socio-sanitario, **per un totale di circa 500 bambini nei territori delle ATS della Brianza e dell'Insubria**.

Si tratta di una novità organizzativa che risponde a una duplice esigenza: interpretare al meglio l'evoluzione del sistema sanitario lombardo entrato da poco in vigore, che tende ad equilibrare "l'asse di cura tra ospedale e territorio, in una logica di valorizzazione di entrambi i sistemi e di continuità assistenziale"; sperimentare la possibilità di un **intervento che applichi le linee-guida fin dalle prime fasi dello sviluppo del bambino**.

"Il nostro primo obiettivo è la continuità di cura: per questo svilupperemo collaborazioni con le Agenzie per la Tutela della Salute e con le Aziende Socio Sanitarie Territoriali. Un problema così grande e urgente non può essere risolto in solitudine da nessuno", commenta **Francesca Pedretti**, Direttrice Regionale dei centri lombardi de La Nostra Famiglia.